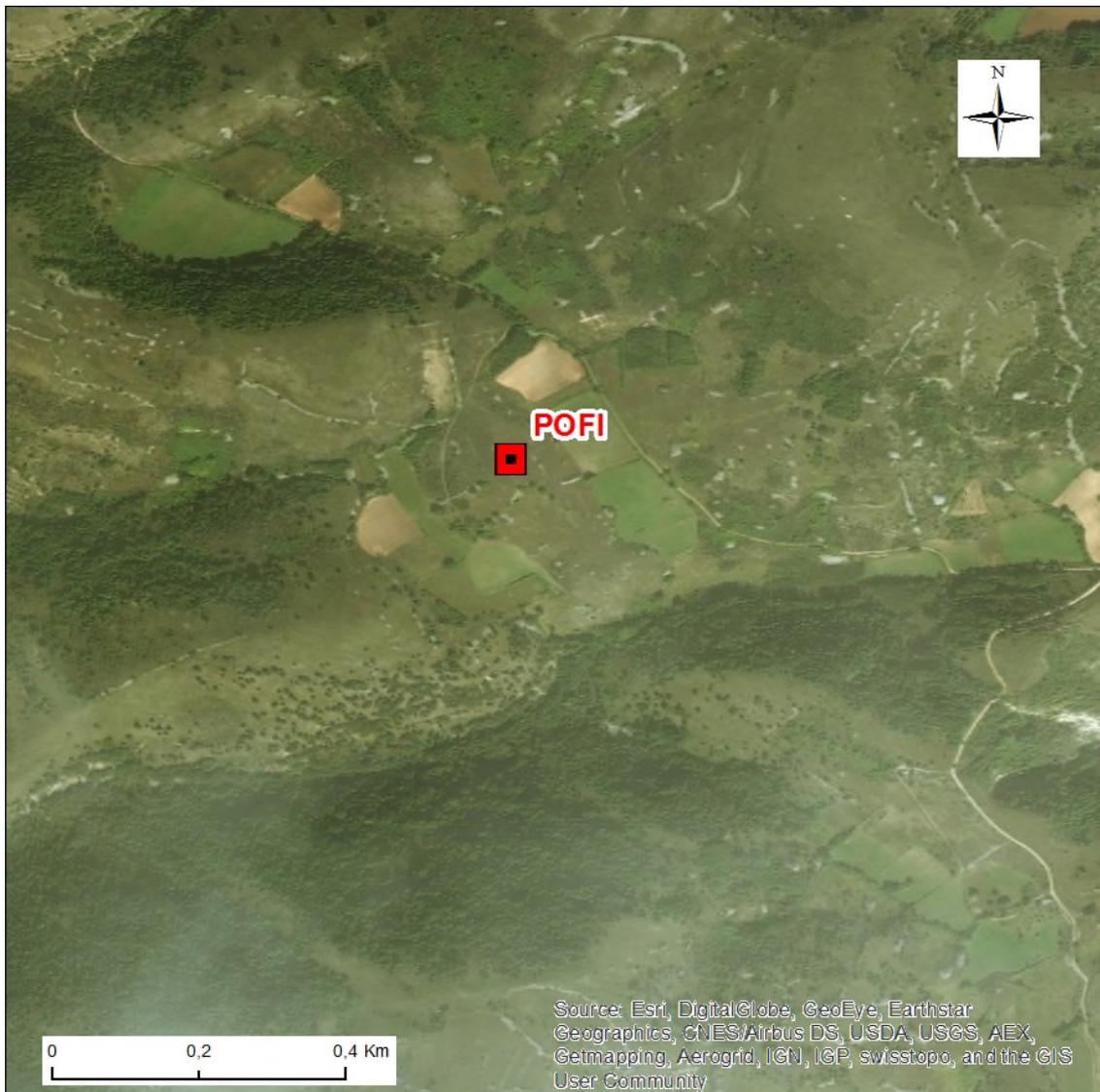
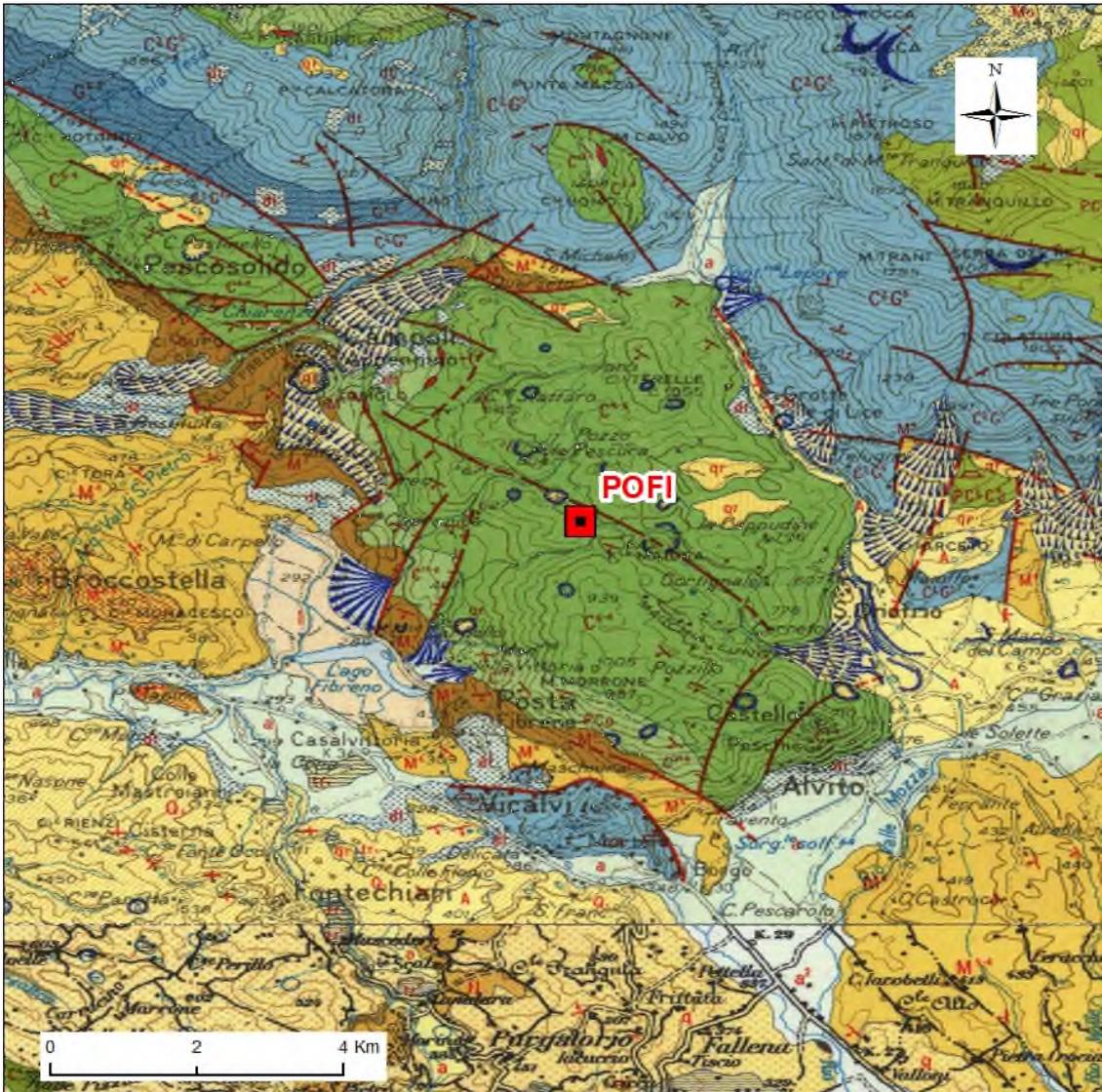


SCHEDA STAZIONE SISMICA POFI

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica in rosso.



Stralcio del Foglio Geologico in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica in Rosso.



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica in rosso e delle faglie capaci presenti del database ITHACA.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="41,71743"/>
	Longitudine	<input type="text" value="13,71202"/>
Quota <input type="text" value="878"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Lazio"/>
	Provincia	<input type="text" value="Frosinone"/>
	Comune	<input type="text" value="Campoli Appennino"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, foglio 152 – Sora
Note illustrative alla Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, foglio 152 – Sora
Database ITHACA (Catalogo delle faglie capaci) redatto dall'ISPRA

Inquadramento geologico

Il punto stazione ricade sulle pendici sudoccidentali della Marsica (Monte Morrone) alla cui base è presente il lago di Posta Fibreno di origine tettonica. La struttura montuosa è costituita prevalentemente da calcari e calcari dolomitici mesozoici, ad altissima permeabilità per fratturazione e carsismo. L'elevato carsismo epigeo, che si manifesta in doline di discreta ampiezza e presenti nell'intorno della stazione, facilita l'infiltrazione delle acque di precipitazione che vanno ad alimentare l'acquifero profondo che alimenta le numerose sorgenti ubicate in prossimità del suddetto lago. Dalla consultazione della Banca dati ITHACA (Catalogo delle faglie capaci) si evince la vicinanza alla stazione di due faglie sismiche ubicate al margine della struttura della Marsica Occidentale con andamento appenninico. La faglia "Posta Fibreno" distante circa 3.5 km e la faglia "Sora" a circa 5 Km. Il contesto litostratigrafico nell'intorno alla stazione è rappresentato dalla formazione calcarea (C⁶⁻⁴) del cretaceo medio-inferiore che si presenta stratificato.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Non essendo in possesso di dati di dettaglio in prossimità del punto stazione, si può solo ipotizzare la seguente stratigrafia: partendo dal piano campagna al di sotto si un sottile strato di suolo, si passa ai calcari (C⁶⁻⁴) con uno spessore massimo di circa 250 metri. La successione continua con due formazioni calcaree (C^{3-G⁵} e G⁴⁻²) che si presentano complessivamente con uno spessore di circa 1700 metri, ben stratificate e con intercalazioni dolomitiche. Più in basso si trovano le dolomie massive o grossolanamente stratificate (G²⁻¹).

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Occorre precisare che nei terreni calcari si dovrebbe riscontrare una fratturazione accentuata, legata essenzialmente al tipico comportamento rigido delle rocce e agli elevati stress tettonici che nei vari periodi geologici hanno interessato la stessa formazione. Tale attività tettonica è ben evidenziata nel foglio geologico dalla presenza di una serie di linee di faglia.